



FONDAZIONE PIRELLI

## **“LA RICERCA SCIENTIFICA” di Renato Guttuso - 1961**

Al primo piano, sulla parete nord della Fondazione Pirelli, il muro è completamente occupato da un grande dipinto che raffigura uomini e donne in camice bianco, intenti a studiare il Mondo con strumenti e microscopi. Il titolo dell'opera è “La Ricerca Scientifica” e l'autore è Renato Guttuso, che la realizzò per Pirelli nel 1961.

In quell'anno infatti si aprì a Torino l'Expo “Italia '61”, dedicato al primo centenario dell'Unità d'Italia: Pirelli era tra gli espositori, con un proprio padiglione dedicato alla ricerca scientifica e ai suoi metodi di indagine.

Al maestro siciliano Renato Guttuso fu affidato il compito di sintetizzare visivamente *“il lungo cammino percorso dall'uomo nella conoscenza della natura e delle sue leggi. Allo scienziato primitivo che studia il cielo e le stelle, la terra appare piatta e sterminata. Ai moderni scienziati che penetrano lentamente, con strumenti sempre più perfezionati, i misteri della materia e della vita, la terra si svela come un porto affascinante proteso verso gli spazi”*. (editoriale “Arrivederci al 2011” attribuito ad Arrigo Castellani, Rivista Pirelli n°4 agosto 1961)

Guttuso disegnò un gigantesco coloratissimo bozzetto di oltre cinque metri di base per oltre tre di altezza. Un cartone tanto grande da dover essere suddiviso in tre parti.

Il disegno fu poi affidato ai Maestri Mosaicisti dell'Accademia delle Belle Arti di Ravenna, che trasformarono la visione di Guttuso in mosaico in scala 1 a 1. Il mosaico campeggiò nel padiglione Pirelli a Torino per tutta la durata dell'Expo.

Finita la kermesse del Centenario, il mosaico fu trasferito presso il Laboratorio Cavi di Bicocca - da poco completamente rinnovato - e poi, in anni recenti, esposto presso il Fabbricato Ricerca e Sviluppo Pneumatici. Con la ristrutturazione del Fabbricato 134 e la sua elezione a sede della Fondazione Pirelli, il mosaico ha trovato la sua collocazione definitiva nella Sala Consultazione al primo piano.

Sui bozzetti originali, però, dopo il 1961 scese l'oblio. Divisi com'erano in tre parti, presero addirittura strade diverse pur restando all'interno dei confini di una Bicocca che però andava trasformandosi giorno dopo giorno. Una “caccia al tesoro” durata alcuni mesi, nel corso del 2009 ha consentito di localizzare e riunire i tre cartoni, che pur mantenutisi in buone condizioni sono stati inviati presso un laboratorio specializzato per un restauro conservativo.

Da oggi, anche l'originale della “Ricerca Scientifica” di Renato Guttuso – nella sua tripartizione originaria - è visibile al pubblico presso la sede della Fondazione Pirelli.